

anno XXIII numero 101

Se vuoi partecipare, da solo o con la tua classe, a realizzare il giornalino TUTTOPACE puoi scrivere a: Redazione TUTTOPACE, presso Palazzo Geremia, via Belenzani 20, Trento: tavolo.tuttopace@gmail.com - www.trentogiovani.it



TRENTO CITTA' DELLA PACE COMPIE VENT'ANNI! PIAZZA DANTE 26 MAGGIO 2023

In 20 anni bambine, bambini, ragazze, ragazzi con insegnanti e famiglie hanno seminato atti di pace, vissuto esperienze, condiviso progetti che hanno contaminato l'intera città.

Attraversando le strade della città bambine e bambini hanno distribuito bigliettini con messaggi e auguri di pace, insieme alle cartoline del TIME OUT perchè LA PACE COMINCIA DA ME! L'evento ha coinvolto alunne, alunni e insegnanti di molte scuole del Comune e della Provincia di Trento. Contemporaneamente c'è stata la festa nelle diverse scuole che aderiscono alla giornata "Trento - Città della Pace 2023" preparata insieme a insegnanti, alunne e alunni del Progetto Tuttopace.

Oggi siamo...

SIAMO SUPER EROI DI PACE!

Attraversando le strade della città bambine e bambini distribuiranno bigliettini con messaggi e auguri di pace, insieme alle cartoline del TIME OUT perchè LA PACE COMINCIA DA ME! L'evento coinvolgerà alunne, alunni e insegnanti di molte scuole del Comune e della Provincia di Trento.

Contemporaneamente è previsto un momento di festa nelle diverse scuole che aderiscono alla giornata "Trento - Città della Pace 2023" preparata insieme a insegnanti, alunne e alunni del Progetto Tuttopace.

Ore 10.00: inizio della festa
Ore 11.30: conclusione dell'evento



TIME OUT

LA PACE COMINCIA DA ME, DA TE, DA OGNUNO DI NOI.
Ci stiamo allenando a costruirla vivendo il **DADO DELLA PACE** e ci accorgiamo che non è sempre facile, ma provando e riprovando diventa possibile!
Ci sono venute tante idee per costruire la pace e intanto ne proponiamo una che ci piace e che possiamo fare subito, tutti insieme, è un'idea che sta girando in tutto il mondo.

I bambini e le bambine del Progetto Tuttopace di Trento



LA SUPERFIABA DI MAURO NERI PER I 20 ANNI DI TUTTOPACE

Pèrtica e i veri SuperEroi

Sono proprio belle le storie del buon Pèrtica, perché ognuna coi insegna qualcosa. Come ad esempio quella che parla del Sole che un giorno non si svegliò!

Un giorno accadde che nella città in fondo alla valle il sole si dimenticò di spuntare.

"Be', poco male" disse Arianna, una bambina di sette anni, girandosi nel letto dall'altra parte, "così questa mattina dormo un po' di più! Che bello!"

"Ohibò" imprecò invece Natalina la panettiera, "se nessuno oggi si sveglia, che cosa ne faccio del pane che ho preparato stamattina?"

"Uh che bello" disse Giacomo l'impiegato, "oggi non si lavora! Vacanza per tutti!"

"Mannaggia" mugugnò invece Stefano, il guardiano notturno, "dovrò fare gli straordinari per vigilare in questa notte-di-giorno!"

«Vedete, miei piccoli amici» disse il buon Pèrtica seduto con tutti i suoi amici all'ombra di un grande albero nel parco urbano di quella bella città in fondo alla valle, «ogni cosa che ci capita nell'arco di una giornata a qualcuno va bene ed è contento, a qualcun altro quella stessa cosa invece non va proprio bene ed è scontento!»

A quel punto Giovannino, un bimbetto di nove anni, saltò su: «Be', se domattina non spuntasse più il sole io chiamerei Forzone, il SuperEroe dalla forza bestiale, e lo spedirei al di là delle montagne a prendere per le orecchie il Sole e lo farebbe così spuntare in tempo per svegliare la città all'ora giusta!»

Pèrtica sorrise. «E bravo il nostro Giovannino che ha sempre uno dei suoi Super eroi pronto a dargli una mano. Ma che cosa deve fare chi invece di amici Super eroi non ne ha?»

Le bambine e i bambini seduti attorno a Pèrtica si guardarono con gli occhi a forma di punto di domanda. Già, che cosa possiamo fare se di SuperEroi nei paraggi non ne vediamo?

«È semplice, amici miei» disse il campanaro. «Se di SuperEroi non se ne vedono, be', ognuno di noi può diventare un Super eroe!»

Spalancarono gli occhi, le bambine e i bambini e rimasero muti finché Valerio bisbigliò: «Ma come facciamo, noi bambini, a diventare dei SuperEroi?»

Pèrtica li guardò uno a uno con un bel sorriso, mise la mano in tasca e tirò fuori il magico **DADO DELLA PACE!**

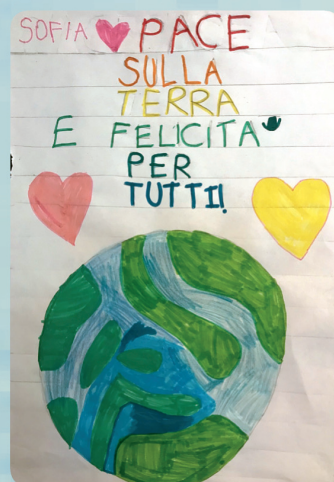


«Quello è il Dado della Pace» strillò Caterina. «Ma cosa c'entra la Pace con il Sole che si è addormentato?»

«Hai ragione» disse Pèrtica, «il Sole che non si sveglia non c'entra con il Dado della Pace, ma se il Dado della Pace può insegnarci a essere dei SuperEroi, be', tutto di guadagnato, no? Anche per far risvegliare il Sole e andare così tutti a scuola oppure al lavoro!»

«E come si fa a diventare come il mio SuperEroe Forzone?» chiese Giovannino.

«Esiste un modo caro mio, esiste eccome! Se avete pazienza e venite con me, tra un po' scopriremo assieme il segreto per diventiar tutti quanti dei veri SUPEREROI!»



Pèrtica il campanaro e tutti i suoi piccoli amici se ne stavano seduti all'ombra di un gigantesco abete. Le bambine e i bambini erano sedute attorno... «Allora, ci spieghi come si fa a diventare SuperEroi giocando con il DADO DELLA PACE?»

Pèrtica sorrise, prese il dado che aveva in tasca, lo tirò in aria e...

«PERDONO L'ALTRO!»

urlò Davide «...e ...e adesso cosa faccio per diventare SuperEroe?»



«Se un amico ti ha fatto un torto, ti ha tirato i capelli, non ti saluta più... devi raccogliere tutte le tue forze, devi andare a cercarlo e invece di litigare diventi il SUPEREROE DELL'AMICIZIA e tanto per cominciare gli stringi la mano!»

Pèrtica non perse tempo, prese un'altra volta il dado, lo lanciò in aria e...

«ASCOLTO L'ALTRO!»

esclamò Federica saltando felice.

«Quanti silenzi sento in città» disse Pèrtica guardando negli occhi i suoi piccoli amici. «Persone che non si parlano mai, persone che avrebbero molte cose da dire ma nessuno le ascolta, bambini che litigano perché hanno le orecchie chiuse... Portate allora una mano all'orecchio e ascoltiamo chi ci chiama, chi ci saluta, chi

ci chiede qualcosa, chi ci confida un segreto, chi ci domanda un aiuto! Diventeremo tutti tutti tutti SUPEREROI DELL'ASCOLTO e quando avremo anche noi qualcosa da dire o da chiedere agli altri, troveremo di sicuro qualcuno che ci ascolterà e magari ci aiuterà!»

Pèrtica prese ancora il dado, lo tirò in cielo e...

«AMO PER PRIMO!»

strillò la piccola Rachele con due occhi sbarrati e contenti.

E Pèrtica le rispose: «Ma quante persone aspettano che siano sempre gli altri a farsi avanti per aiutare, per ascoltare, per essere amici? Tante, troppe... Dobbiamo diventare tutti dei SUPEREROI CHE SI FANNO AVANTI, che vogliono arrivare per primi anche a voler bene agli altri... E le bambine e i bambini seduti attorno a Pèrtica all'ombra del grande albero si avvicinarono alla bambina o al bambino che avevano più vicino per metter loro un braccio sulle spalle...

«Adesso tiro di nuovo il Dado della Pace e...

«AMO L'ALTRO!»

«Ma certo, è semplice» strillò questa volta il nostro Pèrtica, «abbiamo bisogno di essere tutti noi SUPEREROI DALLA VISTA ACUTA, per vedere i tanti amici che abbiamo vicino a noi, per vedere quelli che camminano assieme a noi e che, come noi, hanno bisogno di tanta amicizia!»

«Ma voler bene agli amici non basta cari miei» aggiunse Pèrtica sempre con il DADO DELLA PACE IN MANO «...perché c'è bisogno di qualcos'altro!» e gettò per la quinta volta il dado in aria...

«DOBBIAMO AMARCI A VICENDA!»

urlò Francesco.

E gli fece eco Pèrtica: «Se vogliamo formare una catena umana dell'amicizia, dobbiamo diventare SUPEREROI DELLA PACE... perché è solo con il sesto e ultimo invito del DADO MAGICO che coroniamo la nostra SUPER POTENZA DELL'AMICIZIA, DEL SORRISO e DELLA PACE, senza la quale non saremo capaci di...



«AMARE TUTTI!»



LA PACE COMINCIA DA ME

IL SENTIERO DELLA PACE CONTA OLTRE 2000 MATTONELLE !!!

Le alunne, gli alunni e insegnanti Centro Moda Canossa ci avevano scritto...

"Caro cittadino, cara cittadina

ti invitiamo a realizzare una piccola mattonella lavorata ai ferri con il gomitolo che trovi all'interno di questo sacchetto.

Diventerà un pezzettino del sentiero della Pace che realizzeremo per la giornata TRENTO CITTA' DELLA PACE.

Ad ogni passata ti chiediamo di prenderti del tempo per riflettere sul significato che ha per te la PACE e la COMUNITÀ.

Ogni volta che compi un atto di gentilezza soffermati e dai valore al tuo piccolo gesto, ormai non ci facciamo più caso. Invece dovremmo soffermarci a pensare a quanto questi **piccoli gesti ci portano a vivere in armonia con gli altri e a riscoprire i valori autentici.**

La mattonella simboleggerà tutte le tue buone azioni.

Al termine del tuo prezioso lavoro ti chiediamo di portarci il manufatto a scuola. **Noi giovani, insieme ai bambini e ai nonni, ci troveremo per scambiarci saperi e tradizioni tra generazioni e uniremo così tutte le mattonelle."**

Noi lo immaginiamo già il **Sentiero della Pace** ma abbiamo bisogno di tutti voi per realizzarlo: **Scaldate le mani, preparate i ferri ma soprattutto aprite i vostri cuori!**

Il filo della gentilezza è arrivato in molti luoghi della città ha raggiunto anche alla caserma dei Vigili del fuoco permanente di Trento, per ringraziarli del loro prezioso lavoro a servizio della comunità.

Si sono aggiunti poi i fili dei bambini, **ogni gentilezza donata è diventata un lungo filo colorato che mani bambine e mani di nonni e genitori insieme hanno poi tessuto a scuola le mattonelle del SENTIERO DELLA PACE.**

Scuola dell'infanzia Canossiane



**Un atto di pace dopo l'altro, tanti atti di pace, un intreccio...
un'intera comunità... INSIEME... perché ogni giorno un po' di più...
TRENTO SIA LA CITTA' DELLA PACE!**